



## **BENI CULTURALI: USB CONTRO IL LAVORO FESTIVO, E NON SOLO.**

Oggi, durante la trattativa nazionale, USB non ha sottoscritto l'accordo per il progetto di apertura straordinaria di alcuni siti culturali per le festività del 25 Dicembre 2013 e 1 Gennaio 2014.

Continua la nostra campagna di lotta contro l'attacco ai diritti e alla dignità delle lavoratrici e dei lavoratori dei beni culturali.

Vogliono togliere il diritto anche al riposo festivo.

L'obiettivo del governo è anche quello di farci lavorare la domenica senza il riconoscimento dell'indennità festiva.

Pertanto la nostra analisi politica non può che partire dalla **valutazione degli esiti disastrosi che il generalizzato attacco al Pubblico Impiego sta producendo**, dalla **Sanità** ai **Servizi Comuni**, al **sistema pensionistico**; è di vitale importanza per tutti noi comprendere gli *obiettivi* e le *strategie* perseguite da tutti i governi succedutisi alla guida del paese negli ultimi 20 anni.

La costante, sistematica erosione del ruolo pubblico e la conseguente cessione di compiti e funzioni a soggetti privati, operazione giustificata con la necessità di riduzione delle *“funzioni centrali”* e di *“razionalizzazione della spesa”*, ha determinato, com'era facile prevedere, drastica riduzione del personale, messa in discussione dei diritti (diritto di rappresentanza e di agibilità sindacale in primis), progressiva precarizzazione delle condizioni lavorative, aumento delle tariffe e dei costi dei servizi prestati sul territorio.

Il caso del MiBACT è in tal senso emblematico: da tempo esso opera in estrema difficoltà, di fatto *paralizzato* da rilevanti tagli di bilancio e da pesanti e generalizzate carenze negli organici, tutti largamente inferiori alle necessità, con conseguenze a dir poco devastanti sulla tutela dei beni culturali.

Il collasso del Ministero e la conseguente totale paralisi in ambiti e funzioni che dovrebbero essere considerate *prioritarie* in un paese come l'Italia, è solo questione di tempo.

Tutto ciò risulta ancor più insensato se si considera il fatto che stiamo parlando di un paese che, per quanto riguarda i beni culturali, detiene più del 60% del patrimonio mondiale, un paese in cui, dati alla mano, una politica di tutela e salvaguardia del paesaggio e della *“cultura”* significherebbe un considerevole incremento di sviluppo economico, tale da giustificare ampiamente qualunque investimento, **ORDINARIO E CONTINUATIVO, NON CON PROGETTI STRAORDINARI**, che si tradurrebbe pure positivamente in aumento di occupazione diretta ed indotta.

**BASTA CON I PROGETTI STRAORDINARI.**

**TUTTO DEVE ESSERE RIPORTATO ALL'ORDINARIETA' E I SOLDI DEL FUA, salario accessorio di tutti i lavoratori, DEVONO ORMAI FAR PARTE DEL LORO STIPENDIO.**